

Urbanistica I poteri alla Città metropolitana

► La Regione Veneto ora si appresta a cedere le deleghe

CITTÀ METROPOLITANA

MESTRE La Regione si appresta finalmente a cedere le deleghe urbanistiche alla Città metropolitana, che potrà avere un ruolo istituzionale più importante sul territorio e andare al di là della vecchia provincia.

È stata infatti pubblicata ieri sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto la deliberazione della Giunta con la quale si approva l'accordo per la gestione dei poteri, che ora dovrà essere firmato da cedente e subentrante.

FINE DELLE POLEMICHE

La mancata assegnazione della delega aveva suscitato un sacco di polemiche, in quanto alle Province queste erano state girate senza alcun problema mentre per la Città metropolitana si era dovuta attendere l'approvazione del Piano strategico metropolitano e del Piano territoriale generale.

Il sindaco Luigi Brugnaro era stato duramente attaccato dal Pd per via del modo in cui avrebbe gestito il rapporto con la Lega: conflittuale in Co-

mune e "amichevole" in Regione e Città metropolitana.

«L'idea della Regione di mantenere per sé competenze fondamentali quali quelle urbanistiche - avevano detto gli esponenti dem - è contro la legge che istituisce la Città metropolitana e soprattutto contro il bene dei nostri cittadini».

L'INGHIPPO

Un articolo collegato alla Legge finanziaria 2017 stabiliva infatti che l'attribuzione delle deleghe in materia urbanistica alla Città metropolitana sarebbe stata subordinata all'approvazione del Piano strategico triennale e di quello territoriale generale. Fino ad allora, a esercitare quelle stesse funzioni è stata la Giunta regionale. In molti consiglieri, non solo dell'opposizione, avevano gridato allo scandalo e al boicottaggio del nuovo ente. Per la Regione era solo un invito ad adeguarsi alla normativa.

IL TRASFERIMENTO

In base all'accordo allegato alla delibera regionale, il trasferimento delle competenze decorre dal 4 marzo 2019 e entro 30 giorni dovranno essere definiti i procedimenti in essere da trasferire. L'accordo stabilisce anche una mutua colla-

borazione tra i due enti con l'impegno specifico di mettere a disposizione l'una dell'altra documentazione e competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TRASFERIMENTO
DECORRE DAL 4 MARZO
LA MANCATA
ASSEGNAZIONE
AVEVA SOLLEVATO
MOLTE POLEMICHE**



PALAZZO BALBI La sede della Giunta regionale a Venezia

Expo, le idee del “Levi Ponti”

MIRANO

L'Is Levi-Ponti di Mirano, come di consueto, ha chiuso l'anno scolastico esponendo i lavori degli studenti con il tradizionale Expo. Ogni specializzazione ha potuto presentare sabato mattina il risultato del percorso di studio attraverso i progetti, le realizzazioni, sorprese tecnologiche, affiancandosi ai primi grandi progetti dei giovanissimi del biennio. L'appuntamento, all'interno della cittadella scolastica, è stato come di consueto aperto al pubblico e ogni stand ed espositore ha potuto far immergere i visitatori nell'innovazione, con uno sguardo al futuro e allo sviluppo sostenibile. Quest'anno ce n'era per tutti i

gusti: dalle bioplastiche al monitoraggio ambientale, dagli studi di calligrafia all'automazione dell'ascensore, dalle realizzazioni di elettronica alla stampante 3D, fino ai prodotti avveniristici dell'elettrotecnica e con l'auto elettrica convertita dagli studenti.

Disponibile inoltre un info point che ha guidato gli ospiti, che raccogliendo impressioni e suggerimenti è diventato punto di partenza per le visite guidate alla “Casa dell'energia”, con studenti a guidare gli ospiti come ciceroni esperti. L'energia è stata il filo conduttore anche per “Energy with Africa”, ambizioso progetto pluriennale illustrato in mattinata nell'auditorium della cittadella scolastica. L'annuale Expo permette di verifica-

re come la scuola sia vicina al territorio e sensibile alle sollecitazioni dell'economia circolare.

E' anche un momento utile per scoprire nuove tecnologie e dare soddisfazione agli studenti e ai loro insegnanti al termine di un percorso di un anno intero, tra progetti e realizzazioni effettuate dentro e fuori le aule e i laboratori dell'istituto. (f.deg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SABATO GLI STUDENTI
HANNO ESPOSTO
PROGETTI E “SORPRESE”
TECNOLOGICHE
AL TERMINE DELL'ANNO
DI STUDI**

87 d3215b1f71

In cella l'immigrato che aveva rubato in negozi e uffici

► È stato trovato e arrestato dai carabinieri: doveva scontare 3 anni e due mesi

MIRANO

Lo hanno preso a Favaro perché deve scontare una pena di tre anni e 2 mesi.

I carabinieri hanno effettuato alcuni controlli contro il traffico di droga e contro i furti in provincia. In uno di questi controlli è incappato Chakin Akram, 28 anni, di origine marocchina, che era colpito da una condanna definitiva per una serie di furti e rapine messe a segno nell'area del Miranese, tra il marzo e l'aprile del 2018. I carabinieri di Favaro lo hanno identificato, arrestato e tradotto in carcere a Venezia dove deve scontare la pena definitiva.

In nordafricano era stato fermato l'anno scorso perché ritenuto responsabile di una serie di episodi tra Vetrego e la periferia di Mirano. A marzo aveva colpito l'agenzia "Commerciale turismo Italia" a Vetrego e l'osteria "da Gemma", in via Porra Gidoni. Nel primo caso aveva rubato 20 euro e del cellulare del titolare. Negli altri blitz (che comprendono anche un panificio) il giovane si era impossessato anche di carte di credito che avevano dato vita a spese

per oltre mille euro. A lui i carabinieri erano risaliti dopo aver raccolto le testimonianze di alcune persone del posto.

In un'altra operazione, in questo caso compiuta dai militari di Mestre, è stato bloccato Sadoun Salhi, 49enne nigeriano residente a Mestre, già condannato, con pena sospesa, per spaccio di stupefacenti e violazione della normativa per l'immigrazione. Il tutto per reati commessi tra il 2011 ed il 2014.

Nei suoi confronti i carabinieri hanno dato corso ad un'ordinanza emessa dal Tribunale di Venezia che ne aveva disposto la cattura e la traduzione in carcere, per scontare una pena che si è accumulata raggiungendo quota tre anni; ha ricevuto pure 7.500 euro di multa. Rintracciato in Mestre, l'uomo è stato quindi arrestato e condotto nella stazione dell'Arma; da qui è stato poi portato in carcere a Venezia.

Controlli analoghi proseguiranno anche nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN'ALTRA OPERAZIONE È STATO BLOCCATO UN 49ENNE NIGERIANO CONDANNATO PER SPACCIO DI STUPEFACENTI: SUL CAPO TRE ANNI

Mirano

Un Festival dedicato a Giandomenico Tiepolo

Sabato e domenica si svolgerà a Mirano il I. Festival Tiepolo - Eventi in villa, organizzato dal Laboratorio Giandomenico Tiepolo con il Comune. Nelle ville e nei parchi si terranno numerosi eventi, finalizzati alla valorizzazione della figura di Giandomenico Tiepolo, pittore, allievo e fedele collaboratore del padre Giambattista. Programma completo sul sito web del Comune. (F.Deg.)

MIRANO

Raffica di assalti in bar e negozi in carcere rapinatore di 28 anni

I carabinieri hanno arrestato Chakir Akram, di origini marocchine. I colpi a Vetrego all'osteria "Da Gemma" in bar di Spinea e a Fiesso

MIRANO. Lo hanno prelevato a Favaro i carabinieri. E per lui si sono aperti i cancelli della prigione. È stato condotto nel carcere di Venezia Chakir Akram, 28enne di origine marocchina che nel marzo 2018, nel giro di pochi giorni, aveva commesso una serie di rapine in diversi esercizi commerciali di Mirano. In nessun caso si era trattato di furti di grosse dimensioni, ma l'uomo aveva seminato il panico minacciando con un taglierino i titolari dei negozi. Tra marzo e aprile del 2018, Akram si era infatti presentato a volto scoperto in alcuni esercizi miranesi. Il primo furto alla "Commerciale Turismo" di Vetrego dove l'uomo, dopo aver minacciato i titolari, si era dato alla fuga dopo essersi fatto consegnare una manciata di contanti. Una successiva rapina all'osteria Da Gemma in via Porara: anche in questo caso un magrobottino che ha indotto l'uomo a continuare la condotta criminale. A pochi giorni di distanza, infatti, Chakir Akram si reca in un panificio di Vetrego. La tecnica è sempre la stessa: s'introduce di colpo nell'esercizio e minaccia pesantemente i titolari per farsi consegnare denaro e oggetti



La "Commerciale Turismo" di Vetrego, rapinata un anno fa

preziosi. In questo caso, però, qualcosa va storto, e Chakir Akram è costretto a darsi alla fuga a mani vuote. Nel frattempo, i carabinieri sono sulle sue tracce. L'uomo non è un ladro professionista e i gestori hanno fornito agli inquirenti diversi elementi per l'identificazione. Ma Chakir Akram non demorde e compie altre due rapine. Si macchia di due furti aggravati in un bar di Spinea e colpisce anche in un negozio di Fiesso. Nel Miranese, la notizia dei ripetuti furti si sparge. E sono molti i commercianti preoccupati: se l'uomo non ha mai rubato grosse cifre, le pe-

santi minacce nei confronti dei negozianti allarmano non poco. In questi casi, infatti, basta poco perché un furto possa trasformarsi in qualcosa di più: una spinta, una parola di troppo, e la situazione può prendere pieghe diverse, anche tragiche.

I carabinieri, però, sono ormai vicini alla cattura. E infatti, alla fine, individuano Chakir Akram mettendo fine alla scia di rapine. L'uomo viene quindi condannato per furto. Sconterà 3 anni e due mesi nel carcere di Santa Maria Maggiore. —

Matteo Riberto

MIRANO

Oggi l'ultimo saluto al giovane trovato morto in casa a 32 anni

MIRANO. Si svolgono oggi, alle 15.30, nella chiesa arcipretale di Zianigo, i funerali di Riccardo Chinellato, scomparso venerdì 24 maggio a soli 32 anni. Chinellato è spirato venerdì mattina, a casa sua, per cause ancora da chiarire. La sera prima era uscito con un amico per svagarsi: un paio di chiacchiere e qualche bicchiere in alcuni bar della zona. Poi il rientro a casa, un appartamento in via Arnaldo Trevisan dove il ragazzo abitava da solo, a po-



Riccardo Chinellato, 32 anni

chi passi di distanza dalla casa della madre. Quella sera, Riccardo Chinellato invita l'amico a fermarsi a dormire a casa sua. I due si coricano. Ma la mattina seguente, la tragedia. L'amico si alza dal letto, fa giusto qualche passo, e trova Riccardo Chinellato disteso nel salone. Immobile. Avverte quindi la madre che in pochi istanti si precipita a casa del figlio e allerta subito i soccorsi che in pochi minuti sono nell'appartamento di via Trevisan. Purtroppo non c'è più nulla da fare: i soccorritori non possono far altro che constatare il decesso, avvenuto con ogni probabilità qualche ora prima delle 9.

Non sono chiare le cause della morte. Tra le ipotesi al vaglio, quella di un malore improvviso dovuto forse a un'emorragia interna o alla reazione a qualche farmaco

o sostanza particolare. Ma nell'abitazione non sono stati ritrovati elementi che possano suggerire l'assunzione di stupefacenti. E non sono nemmeno stati ritrovati segni di violenza sul corpo del giovane. Saranno i risultati dell'autopsia a far luce sulle cause del decesso. Oggi, familiari e amici si stringono nel dolore, nell'ultimo saluto a un ragazzo socievole che

tra Mirano e Santa Maria di Sala aveva molte amicizie.

Riccardo Chinellato, dopo le scuole, aveva subito iniziato a lavorare come piegatore alla Bonaldo Orlando di Santa Maria di Sala, ditta che lo ricorda come un lavoratore preciso e affidabile. Il corteo funebre partirà dall'ospedale di Dolo e dopo la cerimonia proseguirà per il cimitero di Campocroce. —

M.Ri.

MIRANO

Si è spenta Maria Rosato dell'azienda agricola

MIRANO. Si tengono domani alle 15.15, nel Duomo S. Michele Arcangelo, i funerali di Maria Rosato, mancata sabato a 76 anni. Madre di una famiglia numerosa, Maria Rosato era molto conosciuta a Mirano, anche per l'azienda agricola gestita dal marito Pietro. Lascia il marito, i figli Anna, Michele, Marco e gli adorati nipoti: Matilde, Elia e Cecilia.

Gli amici la ricordano come una persona solare, forte, capace di affrontare le avversità con il sorriso. —

M.Ri. Maria Rosato, 76 anni

